

PERCORSO PARTECIPATIVO

A Castelnuovo, **domani.** - Centro storico

Una **Charrette** per gli spazi pubblici
a Castelnuovo Rangone

Sala delle Mura

26 Febbraio 2022



A Castelnuovo, **domani.**

PROGETTARE INSIEME IL FUTURO



ASCOLTO ATTIVO



Indice

Introduzione	V
<i>Gruppo di Lavoro</i> Via della Conciliazione	VI
La storia di Castelnuovo passa per via della Conciliazione	
Parcheggi	
Alto – basso: connessioni fisiche e simboliche	
I verde, le sedute, gli spazi chiusi	
L'anfiteatro	
Quotidianità versus Fiere & co.	
<i>Gruppo di Lavoro</i> Piazza Bertoni	XII
L'attraversamento pedonale di Via Zanasi	
Illuminare i flussi pedonali	
Pedonalizzazione della piazza	
Una piazza dove sostare	
<i>Gruppo di Lavoro</i> Ex Cinema Verdi	XVI
Una proposta per la nuova Piazza Verdi	
Il collegamento con Piazza Gramsci	
L'accesso alla piazza	
I fabbricati che delimitano la piazza	
Luci e pavimentazione	
Proposta individuale per l'area ex Cinema Verdi	



Introduzione

La Charrette è un laboratorio di co-progettazione in cui abitanti, architetti, esperti, rappresentanti dell'amministrazione, lavorano insieme per mettere a fuoco diverse ipotesi di intervento che riguardano un preciso spazio fisico.

Nella Charrette si procede per tentativi: ci si confronta a partire dai bisogni che motivano l'intervento, si ragiona sulle caratteristiche concrete e specifiche di ciascuno spazio, a partire dal vissuto quotidiano degli abitanti, si mettono sul tavolo con creatività soluzioni temporanee, "proposte ponte", che progressivamente portano il gruppo di progettisti al lavoro verso una soluzione che li convince.

A Castelnuovo Rangone, ogni gruppo di lavoro si è dedicato a un diverso spazio pubblico: via della Conciliazione, piazza Bertoni, e la futura piazza dell'ex cinema Verdi. Ciascuno di questi spazi è unico, ciò nonostante, sono emerse questioni comuni che devono essere affrontate in maniera coerente. Il tema dell'acqua, anche simbolicamente e storicamente, molto significativo a Castelnuovo è emerso in tutti i tavoli di lavoro. Insieme a questo, anche elementi molto concreti, come la questione delle coperture (via della Conciliazione e piazza Verdi) e delle sedute, la presenza diffusa di alberi, cespugli e pareti verdi, la disponibilità di wi-fi e strumenti per la ricarica di cellulare, tablet, ecc., la predisposizione di stalli innovativi per le biciclette.

E, come è ovvio, queste riflessioni si intrecciano con quelle su mobilità, pedonalizzazione e organizzazione dei parcheggi.

L'esito di una Charrette non è mai "la" proposta. Piuttosto è un insieme di suggestioni situate e ragionate. Essenziale è tenere traccia di come il pensiero, l'intelligenza collettiva espressa dal gruppo di lavoro, è cambiato nel corso del lavoro; quali strade si è scelto di percorrere e a fronte di quali considerazioni. Questo report cerca proprio di fare questo.

Agnese Bertello
Facilitatrice del percorso partecipativo

Gruppo di Lavoro

Via della Conciliazione

Architetto: **Elisa Cantone**

Facilitatrice: **Agnese Bertello**

Via della Conciliazione si configura come una via ampia, dotata un marciapiede molto largo e molto poco sfruttato. Nonostante **le grandi potenzialità date dalle caratteristiche dello spazio e la presenza di elementi di interesse - la Sala delle Mura, il Crac, la piramide, il glicine - risulta essere uno spazio poco valorizzato.**

Durante i lavori, è stato chiarito come Via della Conciliazione sia **una delle porte di ingresso** a Castelnuovo, sebbene non la principale. Si tratta però di un accesso alla città particolarmente significativo, in quanto possiede una **visuale diretta sulla nuova biblioteca civica di Villa Ferrari.**

La stretta vicinanza della biblioteca, insieme alla presenza dell'oratorio, si configurano come elementi di forza: si tratta di due dei poli più vitali di Castelnuovo, frequentati soprattutto da bambini, ragazzi e giovani.

Via della Conciliazione, si rivela dunque essere uno spazio dalla duplice natura, possedendo le caratteristiche di longitudinalità e direzionalità tipiche degli assi viari e quelle, soprattutto potenziali, di luogo centrale ed attrattivo tipiche della piazza.

L'ambiguità di questo spazio è forse all'origine del suo scarso utilizzo: sebbene ricca di elementi che connotano chiaramente la vocazione culturale e artistica della zona, Via della Conciliazione, allo stato attuale risulta essere sottoutilizzata. Nella proposta si è dunque scelto di valorizzarla e rafforzarne il ruolo e le caratteristiche, mirando alla configurazione di uno spazio maggiormente definito nel disegno cittadino.

Si è immaginato, quindi, di poter dare ancora maggiore respiro allo spazio fruibile nella parte terminale della via, eliminando alcuni parcheggi, a valorizzazione degli elementi simbolici che qui si trovano.

La storia di Castelnuovo passa per via della Conciliazione

Quella su cui il gruppo ha lavorato è la parte più antica della città.

Su via della Conciliazione si affacciano, infatti, le mura duecentesche e, all'incrocio con via G. Garibaldi, si trovava un tempo la confluenza tra il Rio Gamberi ed il Rio Petazzani.

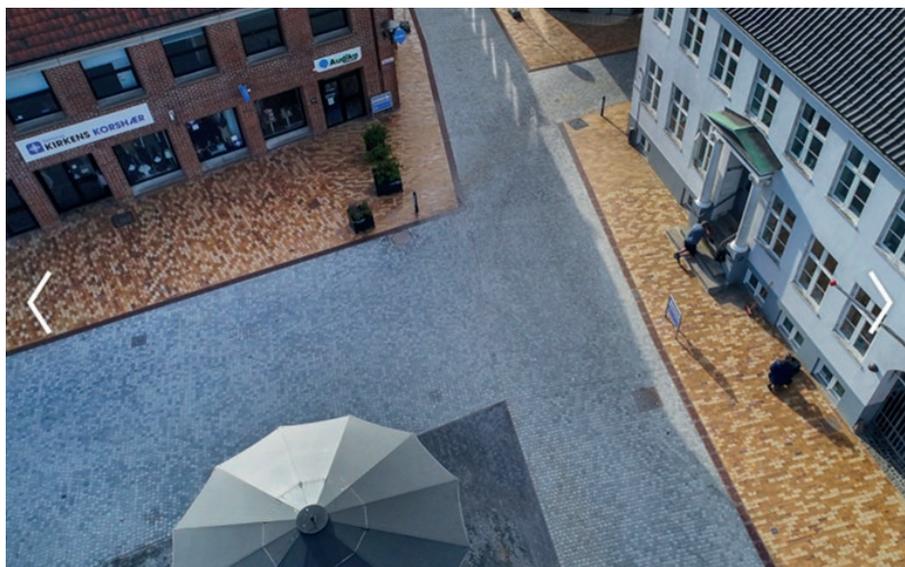
Nella co-progettazione si è pensato di valorizzare le mura attraverso l'installazione di un corpo illuminante lineare che ne segua lo sviluppo e di rievocare la presenza dei due corsi d'acqua attraverso una differenziazione nella pavimentazione.

A questo scopo si sono valutate diverse opzioni: quella di utilizzare un **materiale di colore diverso da quello dell'attuale pavimentazione** per segnare un percorso lineare parallelo alle mura e seguente l'antico corso dei torrenti, valutando anche la possibilità di inscrivere i nomi degli antichi corsi d'acqua sugli stessi elementi della pavimentazione; oppure utilizzare **pietre di inciampo** in materiale ceramico di colore blu, in questo caso riprendendo una delle tradizioni che più colpiscono chi arriva a Castelnuovo e cioè la disseminazione nella pavimentazione di piastrelline disegnate dai bambini che concludono le elementari.

In questo modo, l'area dello spazio pubblico di via della Conciliazione, tra il limite delle mura e la via carrabile, verrebbe delimitato da due profili: quello dei fiumi e quello segnato dal tracciato luminoso che corre lungo le mura.

È poi importante che percorsi turistici, pannelli con QR-Code, o altri strumenti raccontino la storia di questa parte della città, il ruolo dei due corsi d'acqua nella storia di Castelnuovo.

Sempre riflettendo sul tema dell'acqua, si è arrivati a parlare dei lavatoi, altro luogo importante e da valorizzare di Castelnuovo, sebbene fuori dal perimetro del centro storico per come è oggi percepito.



Esempio di pavimentazione

Parcheeggi

L'area dei lavatoi è interessante nella valorizzazione del centro storico anche perché si trova vicino a un parcheggio che insieme a quello di Villani e insieme all'area dell'ex campo da calcio Bacigalupo potrebbe garantire un sufficiente numero di posti auto per consentire di entrare in città a piedi o in bicicletta, percorrendo per l'appunto un viale di ingresso storico di valore: l'attuale via Conciliazione.

L'area afferente a Via della Conciliazione risulta essere altresì servita dal parcheggio dell'attuale scuola elementare: un parcheggio gratuito e molto ampio di facile raggiungibilità, tuttavia considerato dai più poco agevole o forse semplicemente per abitudine, vista la disponibilità di parcheggi nella stessa Via della Conciliazione ed in adiacenza del campetto dell'Oratorio.

La proposta formulata parte, dunque, dall'assunto di una notevole disponibilità di parcheggi nelle aree attigue e, di conseguenza, di una situazione favorevole nell'eventualità di una riduzione dei posti auto in Via della Conciliazione, come viene difatti proposto.

Alto – basso: connessioni fisiche e simboliche

Un altro elemento importante di riflessione ha riguardato il collegamento, fisico e simbolico, tra la parte alta e la parte bassa della città. Dal punto di vista fisico, si è per lo più sottolineata la necessità di intervenire sull'attuale scala di collegamento che, sebbene funzionale, è priva di qualunque valore estetico.

Le direzioni attraverso cui il collegamento si rende necessario risultano essere:

dall'alto verso il basso e trasversalmente rispetto alla direzione della via.

Dal punto di vista simbolico, a collegare le due parti della città potrebbe essere il tema del gioco. Sui muri della torre, infatti è presente un bassorilievo che raffigura alcuni giochi di una volta.

La proposta, nata anche curiosando tra immagini di altri interventi di riqualificazione in diverse città europee, è quindi quella di collocare sulla via Conciliazione dei giochi di società (es. scacchi) a creare interferenze con l'andamento rettilineo della via. Le ipotesi immaginate sono due: la prima prevede di distribuire lungo tutta la via i giochi che si configurerebbero anche come oggetti dal valore artistico, valorizzando anche la già presente vocazione di Castelnuovo alla caratterizzazione delle pavimentazioni; la seconda prevede di realizzare all'angolo con via Garibaldi, nelle vicinanze del Crac, un'area dedicata al gioco, protetta verso l'esterno da un'ampia seduta circolare, che si può ipotizzare ospitante anche del verde di schermatura alle sue spalle, tale da cingere l'area al suo interno.

In questo caso, i giochi potrebbero essere legati al mondo dell'arte e della creatività, creando una connessione con il Crac.

Confrontandosi anche sulla cura che questi giochi potrebbero richiedere, si è immaginato che il tema della loro gestione possa essere sviluppato insieme alle bibliotecarie o alle associazioni culturali del territorio e che uno degli spazi attualmente vuoti delle Mura possa essere destinato ad un eventuale ricovero dei giochi stessi quando necessario.

Se, dunque, il collegamento dal punto di vista percettivo avviene tra un punto gioco ed un altro a livello del suolo, occorrerà porre attenzione anche al mantenimento della connessione ed alla valorizzazione dell'unitarietà dello spazio anche in direzione dall'alto verso il basso.



Esempi di giochi



Il verde, le sedute, gli spazi chiusi

Il glicine storico è uno degli elementi più affascinanti e amati di via della Conciliazione; sotto di esso hanno luogo numerosi eventi e si caratterizza come un punto di ritrovo alternativo e molto apprezzato.

La proposta emersa punta a moltiplicare questo elemento verde, collocando nella porzione iniziale e in quella terminale della via due coperture visivamente permeabili ma parzialmente schermanti gli eventi atmosferici (si sono ipotizzate dunque vetrate) al di sotto delle quali potranno prendere posto eventi ed essere collocata l'area giochi cinta dalla seduta circolare sopraccitata.

Esse riprenderanno nelle strutture di collegamento a suolo la struttura portante ospitante il glicine, realizzata in prefabbricato di ferro, e verranno riprese lungo la via, in dimensioni più ridotte, da elementi costituenti un pergolato discontinuo che potrà ospitare piante rampicanti o riproporre l'elemento del glicine.

Le coperture – la più grande delle quali è immaginata davanti al glicine stesso – consentiranno di sfruttare al meglio l'area per rilassarsi, giocare, godersi gli spettacoli sotto il glicine, leggere il libro appena preso in prestito dalla biblioteca, visitare la mostra al Crac, o per ogni altro genere di attività correlato anche all'uso che si deciderà di dare agli spazi disponibili dentro le Mura stesse.

Si è accennato alla possibile presenza di un ristorante o alla possibilità, coerentemente con la vocazione della zona, di assegnare alcuni di questi spazi ad associazioni, gruppi teatrali, gruppi che promuovono attività artistiche e culturali. Negli incontri precedenti del percorso partecipativo e nelle interviste era infatti emersa la mancanza di spazi per l'espressione artistica.

In prossimità della piramide, riprendendo quanto emerso dal precedente laboratorio di co-progettazione, si è ragionato di collocare delle sedute mobili, con forme geometriche.



Esempi di sedute

L'anfiteatro

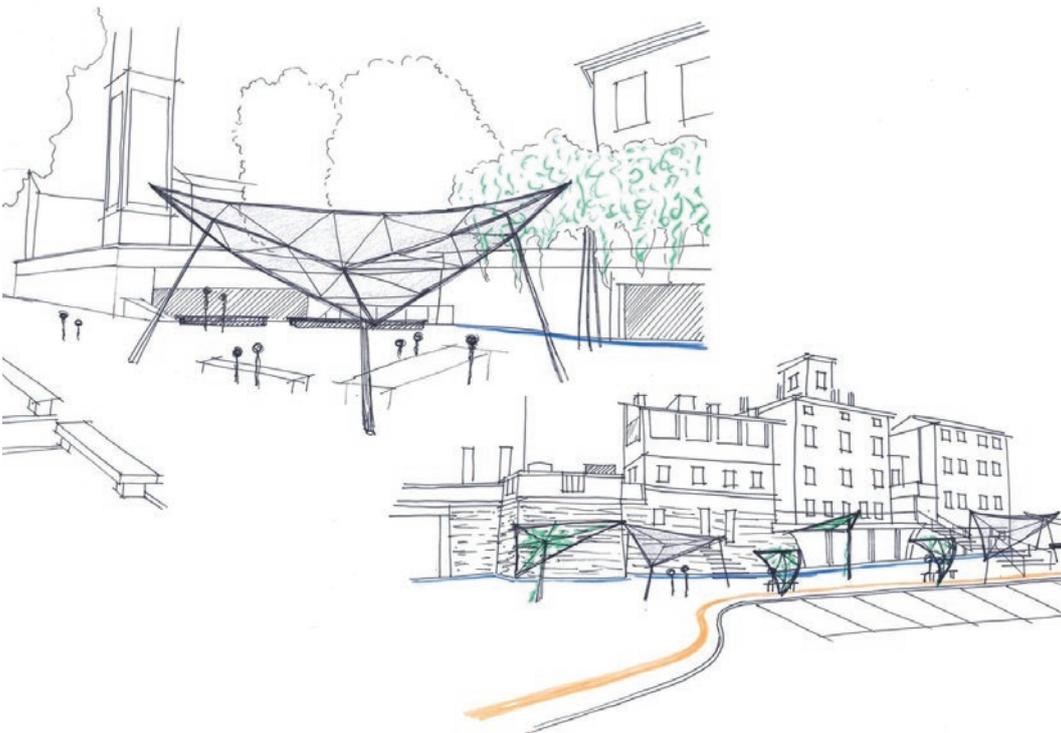
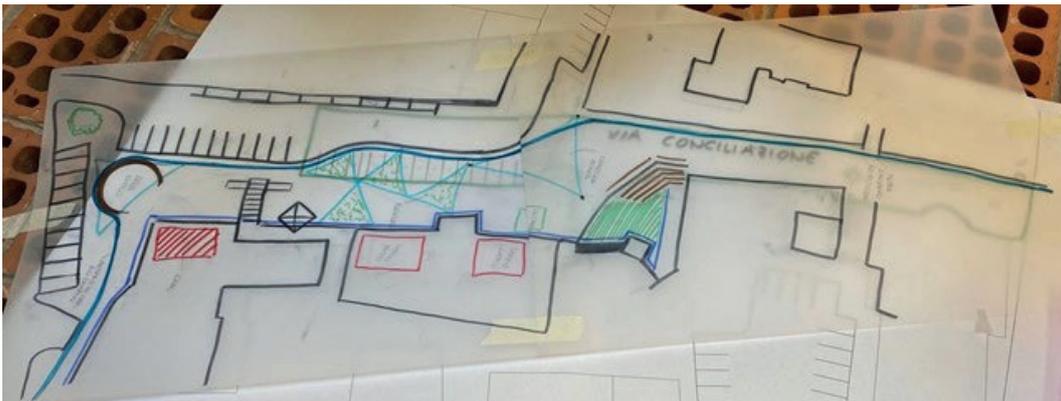
Una riflessione importante ha riguardato l'anfiteatro davanti alla Sala delle Mura. Confrontandosi è emerso che questa zona sia davvero poco visibile: non la si nota fintanto che non ci si finisce dentro.

Per questo si è immaginato di poter ampliare l'anfiteatro, integrando un nuovo livello a livello della piazza che possa essere utilizzato sia rivolto verso la sala delle mura, sia verso il glicine e che risulti dunque maggiormente visibile a valorizzazione anche dell'area interessata dalla Sala delle Mura, per la quale si è sottolineata la volontà di un maggiore e più ampio utilizzo.

Quotidianità versus Fiere & co.

Come tanti altri spazi di Castelnuovo, anche via della Conciliazione rinasce durante le fiere.

Nella co-progettazione, si è ragionato su questo aspetto cercando di valorizzare e rendere utilizzabile i grandi spazi a disposizione nella quotidianità, senza precludere la possibilità di usarli diversamente durante le fiere, rendendoli flessibili ma al contempo caratterizzati anche nella ferialità.



Schizzi delle coperture vetrate



Gruppo di Lavoro Piazza Bertoni

Architetta: **Beatrice Salati**

Facilitatore: **Andrea Panzavolta**

La rigenerazione delle piazze del centro storico deve essere supportata dall'istituzione di una **zona con moderazione della velocità delle autovetture a 20/30 km/orari** nelle vie principali (ad es Via Zanasi, Matteotti e Garibaldi); l'intervento renderà il pedone protagonista e libero di **spostarsi in sicurezza tra le varie piazze** e individuare spazi adatti all'aggregazione in ragione delle varie fasce di età e culture.

Come indicato anche nel precedente laboratorio, le piazze devono essere luoghi appetibili per fermarsi a parlare, fare acquisti e mangiare qualcosa di tipico. In generale è importante prevedere un **servizio wi-fi** che copra piazza Bertoni e tutto il centro storico, in modo da favorire **l'aggregazione dei giovani**.

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che è importante **togliere l'asfalto** dal centro storico (strade e piazze) e prevedere una nuova pavimentazione, in materiale **naturale e drenante** (ad esempio Evocell che permette di usare sassi di diverso colore e rende la superficie liscia e senza rilievi), e con differenti **gradazioni di colore** che indichino al pedone i percorsi da seguire.



L'attraversamento pedonale di Via Zanasi

L'**attraversamento pedonale di Via Zanasi** deve essere messo in sicurezza prevedendo un restringimento della carreggiata e un leggero rialzo della pavimentazione in prossimità dello stesso: le auto devono rallentare spontaneamente in prossimità di questo attraversamento che, per chi proviene da Piazza Gramsci, è riconosciuto come "l'ingresso" verso piazza Bertoni ed il Municipio. L'**ingresso del Municipio** deve essere riqualificato e reso più attrattivo, eventualmente prevedendo una pensilina, o comunque realizzando un intervento che "inviti" il cittadino a entrare o a fermarsi a parlare in prossimità dell'ingresso.



Esempio di pavimentazione in materiale naturale e drenante



Esempio di attraversamento pedonale di via Zanasi

L'**area verde** situata tra via Zanasi e via Matteotti deve essere riqualificata: piantumare più arbusti e siepi che la rendano simile ad un piccolo "bosco urbano". Inoltre prevedere una unica e grande panchina, "**la panchina della cultura**", che si snodi attraverso gli alberi presenti, come "un serpente", e che permetta ad esempio ad anziani, giovani e stranieri di essere seduti su di una unica panchina, ad una distanza adeguata per mantenere la propria privacy.

Illuminare i flussi pedonali

Il **nuovo sistema di illuminazione** (alimentato con energie rinnovabili), è un elemento che valorizza il centro storico nel **contesto serale**; l'illuminazione potrebbe essere collocata nel pavimento (con "segnapasso") o anche con strutture verticali.

L'idea è che le nuove luci favoriscano l'individuazione di **flussi pedonali** e indirizzino il pedone a scegliere differenti percorsi, ad esempio verso le piazze limitrofe, piazza Gramsci o la nuova piazza dell'ex-cinema Verdi, o da via Zanasi verso il Municipio o per attraversare il portico in direzione di via Roma.

Pedonalizzazione della piazza

In generale è necessario **spostare le automobili da Piazza Bertoni**, quindi si propone di togliere inizialmente le **aree sosta localizzate in fronte agli edifici** e di lasciare temporaneamente i parcheggi nel centro della piazza (che devono essere “riordinati” e rinnovati con una pavimentazione in stile con il resto del centro storico). Per tali parcheggi si potrebbe introdurre il pagamento di una tariffa oraria per la sosta e rendere la piazza totalmente **pedonale, ad esempio, il sabato e la domenica**. L'idea è di realizzare un intervento graduale, per aiutare i cittadini a adeguarsi rispetto questi cambiamenti.

L'intervento di pedonalizzazione della piazza deve essere compensato con l'**individuazione di altre aree sosta vicine al centro** che devono essere ben comunicate ai cittadini e visibilmente indicate da cartelli stradali.



Esempio di panchina della cultura

Una piazza dove sostare

Piazza Bertoni deve essere caratterizzata dal **ripristino della fontana storica** in cui riattivare l'acqua e da valorizzare come elemento architettonico di attrazione. Inoltre, nella piazza si propone di prevedere alcune **sedute “wow”**, ovvero caratterizzate da materiale ecologico, con copertura (in modo da **ombreggiare** nel periodo estivo), **pannelli fotovoltaici** e la possibilità di collegarsi per ricaricare il telefonino. Le “panchine wow” da un lato hanno una seduta e nella parte dietro lo schienale hanno una rastrelliera per biciclette, con possibilità di ricaricare le e-bike.



Esempio di sedute “wow”



Nella discussione del gruppo è mersa l'importanza di offrire a chi arriva in piazza la possibilità di ristorarsi, con un gelato, una pizza, un panino, ecc.... rispetto a questo tema, che è strettamente legato ad iniziative di privati, si è pensato che oggi la priorità è mettere in atto gli interventi di riqualificazione della piazza e, a seguito degli stessi, facilitare la **conversione degli attuali spazi presenti nel portico di via Castello** (che è già riconosciuto come un luogo di valore e adatto per tale funzione), per orientare la comparsa di **nuove attività commerciali di ristorazione**.

Nell'ottica di sostenere l'aggregazione delle **nuove generazioni** si ritiene utile valorizzare l'attuale **"muretto"** sotto la torre rendendolo più bello e attraente, e istituirlo "ufficialmente" come luogo di aggregazione per i ragazzi, inserendo anche due bacheche per annunci e informazioni del comune.

Link di riferimento

- https://www.eurocomitalia.it/scategoria_62_338_0_Prodotti-Smart-city.html
- <https://www.mmcite.com/it/woody-solar>
- <https://www.garageeks.com/shelter-pensilina-fotovoltaica/>
- <https://www.varese7press.it/2021/09/22/lido-della-schiranna-inaugurat-stazione-di-ricarica-elettrica-ideata-da-garageeks-in-collaborazione-con-elmec-solar/>

Gruppo di Lavoro Ex Cinema Verdi

Architetti: **Silvia Bonomi, Alice Chiappelli**

Facilitatrice: **Marianella Sclavi**

Questo tavolo di lavoro si è occupato del tema più delicato, vale a dire la co-progettazione dello spazio che verrà a crearsi dopo l'abbattimento dell'ex-cinema Verdi.

Il primo elemento critico è rappresentato dal fatto che non si trattava di lavorare su uno spazio da riqualificare, ma di creare uno spazio completamente nuovo, in un'area che oggi non esiste ancora e che è per tanto molto difficile riuscire a immaginare e percepire fisicamente: il cinema è ancora in piedi.



A questo elemento di criticità, se ne aggiunge un secondo.

All'inizio del percorso partecipativo, alcuni cittadini hanno espresso la loro contrarietà alla demolizione del Cinema Verdi. Successivi interventi del sindaco hanno precisato come la scelta della demolizione, dopo verifiche formali anche con la Soprintendenza, fosse stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, ben prima dell'avvio del percorso, e non potesse più essere messa in discussione. Nel corso dei successivi appuntamenti del percorso, ci si è quindi interrogati se fosse necessario o meno prevedere un nuovo edificio nella piazza e, se sì, con quali funzioni: dal confronto è emerso che esistono a Castelnuovo Rangone diversi spazi pubblici, che vanno valorizzati e pienamente sfruttati, mentre non è emerso un bisogno chiaro di un nuovo edificio, né un'idea concreta delle funzioni che potrebbe ospitare.

Nella fase conclusiva del lavoro, un gruppo di partecipanti ha presentato una proposta alternativa che prevede la realizzazione di un nuovo edificio al posto dell'attuale cinema Verdi (vedi paragrafo finale).

Si è scelto di lasciare lo spazio il più libero possibile, al fine di consentire massima flessibilità per una pluralità di funzioni (concerti, eventi, mercati...). Gli arredi sono concentrati lungo il perimetro della piazza, seguendo la forma della copertura, alternati ad aree verdi con alberature di facile manutenzione (es.: pero da fiore), previste per proteggere e filtrare le aree residenziali che affacciano sulla piazza.

Un'altra proposta ha messo al centro la musica, e in particolare l'idea di affiancare alle figure di Falcone e Borsellino anche quella di Pavarotti, collocando nella piazza un'attrezzatura che consenta di ascoltare a richiesta la sua voce, le sue romanze e canzoni. Da qui, si è arrivati a immaginare uno spazio wi-fi free che permette di ascoltare vari tipi di musica a scelta ed un eventuale attrezzatura per karaoke, facendone una specie di "salone"/salotto musicale.

Lungo il lato strada della piazza, sfruttando il dislivello esistente, si prevedono sedute alternate ad una vasca d'acqua a sfioro che potrebbe anche creare una piccola cascata.



Esempio di sedute

Sul lato opposto della piazza, vengono collocate altre sedute. È stato fatto presente che su questo lato, esiste una ghiacciaia sotterranea, di proprietà privata: a fronte di una collaborazione tra l'amministrazione e i proprietari, sarebbe molto interessante poter valorizzare questo elemento storico di Castelnuovo.

Il collegamento con Piazza Gramsci

Il collegamento con piazza Gramsci è un elemento importante.

Nella proposta emersa dal gruppo di lavoro, appurato che i residenti hanno un secondo accesso al "cortilone", piazza Gramsci viene chiusa al traffico, mediante posizionamento di dissuasori lungo la strada, e resa fruibile ai pedoni: qui si riprendono, nella disposizione degli arredi, le linee sinuose della copertura della piazza "ex cinema" andando a disporre sedute verso il bar, che al momento è l'unica attività esistente.

Si riprende poi il tema dell'acqua con una seconda vasca a sfioro. Il collegamento con piazza Gramsci potrebbe avvenire attraverso una Galleria, un'arcata, sottolineando l'impressione di entrare in un salone.

L'accesso alla piazza

Una piazza aperta a usi molteplici e target diversificati è innanzitutto una piazza davvero accessibile.

Poiché la piazza si trova ad una quota maggiore rispetto alla strada, occorre prevedere una o più rampe per l'accesso dei disabili.

Il tema dell'uso degli spazi pubblici da parte di persone con disabilità è stato

affrontato anche grazie al contributo di una delle persone presenti, mamma di un ragazzo disabile, che ha sottolineato come a Castelnuovo, non ci siano spazi all'aperto accessibili ai giovani con disabilità.

Gli spunti che sono emersi da questa riflessione sono andati oltre l'accessibilità e hanno riguardato l'utilizzo nella piazza di diversi elementi legati ai sensi - colore, musica, odori, o qualcosa di tattile a cui approcciarsi (ad esempio giochi d'acqua).



Esempio di fontana a sfioro

I fabbricati che delimitano la piazza

Una riflessione ad hoc è stata dedicata all'edificio della banca, che a seguito della demolizione del cinema, rimane un edificio isolato e suo malgrado esposto su tutti i lati. La proposta prevede di proteggere e filtrare l'edificio sia verso la nuova piazza che verso piazza Gramsci tramite aree verdi alberate dove possono trovare spazio altre sedute.

Importante è prevedere wi-fi nella zona, punti di ricarica cellulari.

I fronti dei fabbricati esistenti sul vicolo Falcone Borsellino, antistanti la nuova piazza, sono da riqualificare. Poiché si tratta di edifici di proprietà privata, risulta difficoltoso prevedere se l'intervento è realizzabile. Si potrebbe quindi pensare a un sistema di rampicanti, una quinta verde che mascheri tali prospetti. Si è immaginato inoltre un murales di Falcone e Borsellino.



Esempio di verde verticale e murale

Luci e pavimentazione

Pavimentazione ed illuminazione possono poi avere un importante ruolo nel collegamento tra i luoghi: occorre ripensare ed intensificare i punti luce sia su strada che nella piazza, qui eventualmente anche con elementi a terra che, assieme ad una pavimentazione diversa o colorata, formino un percorso riconoscibile.

Si è immaginato di valorizzare la salita a forma di serpente, che collega il vicolo Falcone Borsellino al parcheggio sottostante, dando continuità al disegno e riprendendo la forma ad S anche per esempio sulla pavimentazione della nuova piazza con materiali colorati che disegnano un tracciato ondulato sottolineato ulteriormente da una fontana, sempre con questa forma, e sedute sparse.

Questi elementi rendono dinamico e vivo lo spazio centrale.

Proposta alternativa per l'area ex Cinema Verdi

La proposta alternativa prevede di mantenere un corpo di fabbrica di dimensioni leggermente minori rispetto all'esistente cinema, con porticato in materiale leggero (acciaio, vetro) a collegare questo edificio con piazza Gramsci e con la scalinata verso le scuole.

Mantenere le aree verdi verso la banca, come sopra per piazza Gramsci e per l'intervento sui fronti dei fabbricati su via Falcone Borsellino.

